

Lo straniero non è solo l'austriaco – G. Ferrari

“Il ridurre la liberazione dell'Italia ad una guerra contro gli Austriaci è inganno volontario... Il male dell'Italia sta in Italia, nei suoi governi, nelle sue istituzioni; se vuol darsi il nome di straniero al nemico, lo straniero non è solo l'austriaco, è il barone che opprime il terrazzano, è il prelado che non ha patria né famiglia; il barbaro non sta solo a Milano e Venezia; egli regna a Roma dove rappresenta la supremazia d'un errore cosmopolita; barbara non è solo la Santa Sede, è quella popolazione che il privilegio della ricchezza interessa al dominio della Chiesa e dell'Impero. La conquista straniera non sta nell'Austria sola, sta nella Cristianità, tutta nemica della libertà italiana, tutta intesa da sessant'anni a restaurare il giogo del Papato e dell'Impero. Per mutare le sorti d'Europa, per liberare Roma e Milano bisogna combattere il sistema politico e religioso della Cristianità.”

Spunti per l'analisi:

Dopo aver letto attentamente il brano, identifica a quale genere letterario appartenga (narrativo, saggistico, di riflessione storica, descrittivo, storiografico, ecc.), si contestualizzi e si analizzi sottolineando

- 1) cosa vuol dire *inganno volontario*;
- 2) cosa venga considerato un male per l'Italia;
- 3) cosa significa *supremazia di un errore cosmopolita*;
- 4) perché la *conquista straniera ... sta nella Cristianità*.